

Soldi al museo della Ginori E un presidio

SESTO — Con fischietti, trombe e slogan, i lavoratori della Richard Ginori di Sesto, iscritti a Cgil, Cisl, Uil e Cobas, ieri hanno chiesto certezze sul loro futuro e sullo stipendio di gennaio. I cento operai che sono scesi in strada, occupando pacificamente lo spiazzo della palazzina dell'amministrazione, sono allo stremo. Fino al tardo pomeriggio si sono susseguiti incontri, colloqui e vertici, definiti dalle rsu «deludenti». Per questo i sindacati hanno indetto un altro sciopero per oggi. Un'assemblea generale deciderà poi come proseguire la protesta. Intanto, il presidio ha stabilito lo stop agli straordinari. Da ieri, però, il futuro della Ginori potrebbe essere meno preoccupante: la giunta Rossi — dopo l'intervento dei giorni scorsi del consigliere Udc Marco Carraresi — ha approvato una delibera da 1.5 milioni di euro per valorizzare il Museo di Doccia. Il progetto sarà operativo alla firma di un accordo fra Regione, enti locali, Mibac e le società Museo di Doccia e Richard Ginori. (A.P.)

